ANNO XV — N. 8 — Tiratura copie 8000 — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 21 Febbraio 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione, VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10 — Telefono 4.00

Belle parole ma e i fatti !?

Lunedì sera S. E. l'on. Grippo, ministro all'istruzione pubblica, ha pronunciato a Napoli un discorso su la *politica scolastica*.

Tra le altre belle cose ha detto: «*Mai come oggi è così palese che ogni problema dell'istruzione è anche un problema di educazione*». Ed ha soggiunto anche: «*In ogni maestro, noi dobbiamo vedere, volere e rispettare un educatore*».

Sono belle e sante parole, che occorrebbe stamparsele bene in mente e metterle poi in pratica. *La scuola deve educare, non solamente istruire.*

E perchè la scuola possa *educare* bisogna sia staccata dallo stato. «*Lo stato*, — diceva giustamente Ruggero Bonghi quando era ministro all'istruzione, — *lo stato è asino, e non può quindi pretendere di essere educatore mancandogli ogni legittimo titolo*». E l'on. Gallo, pur ministro all'istruzione, affermava: «*la parola educazione è sul labbro di tutti, ma la cosa negli ordini nostri esiste appena*».

Può educare solamente quella scuola che per base e per fondamento Dio. Se non si vuole saperne di Dio nella scuola, se non si insegna il catechismo e, più che tutto, se non si dà a tutta l'opera della scuola l'impronta divina, la scuola non saprà mai educare, i maestri non saranno mai educatori.

Belle perciò, noi ripetiamo, sono le parole del Ministro Grippo, ma non devono fermarsi ad essere parole sole, devono diventare *fatti*. ENTRI DIO NELLA SCUOLA E LA SCUOLA EDUCHERA'.

— o —

E perchè questo si avveri bisogna che tutti i buoni lavorino. E tutti i genitori devono unirsi. Dovunque devono sorgere *leghe di genitori* per trattare le questioni riguardanti la scuola.

Intendetela, o genitori: i figliuoli sono vostri e voi avete il *diritto* e il *dovere* di seguirli nella loro educazione, di curarla, anzi, la loro educazione. Nessuna legge, nessuna autorità può cambiare quello che Dio, che la natura vi hanno dato e stabilito.

Ed occupandosi così della questione scolastica si verrà preparando il terreno a tutta un'opera vasta dei nostri deputati — per quelli cioè che sono alla Camera pei nostri voti —. I deputati nostri o eletti da noi, dovranno quando sarà l'ora volere una riforma delle legge scolastica, perchè la scuola possa veramente *educare*.

Questa l'ultima tappa della strada. La prima tappa invece è quella dell'unione di tutti i genitori in *leghe di padri famiglia*.

Amici, al lavoro!

— o —

Vogliamo un esempio, un terribile esempio, che ci spinga al lavoro nel campo scolastico? Eccolo in quanto avviene nel Messico. Là da tempo imperversa la rivoluzione, la quale ha per iscopo: *l'annientamento dell'esercito, del clero cattolico, dei possidenti*. E i rivoluzionari stanno compiendo la loro opera nefasta. Durango, Gualdalajara, Tepic, S. Louis Potosi e altre molte città sono testimonio delle stragi già compiute. Vescovi, preti, imprigionati. Chiese abbattute, monasteri invasi, persone ree solo di essere possidenti, sottoposte ad ogni ludibrio e vergogna.

Come si è potuto formare accumulare tanto odio e tanta barbarie in pieno secolo ventesimo? Ecco il *come*. Dal 1876 al 1911, colà si fece ogni sforzo per ridurre laica la istruzione primaria, si combattè la istruzione preparatoria nei collegi cattolici per stabilire il monopolio dello stato, si sottoposero gli istituti alla istruzione governativa per obbligarli in tutto ai programmi e testi ufficiali, dai quali era esclusa fino l'idea del soprannaturale.

Con questo sistema, con quaranta anni di questo lavoro dello stato contro la scuola si è arrivati nel Messico alla rivoluzione attuale.

— o —

Vogliamo noi risparmiare all'Italia tanta sciagura?

On. Grippo, Genitori, in due diversi posti; al ministero l'uno, nei propri paesi gli altri, fate che nella scuola torni Dio e la scuola educherà e non creerà la barbarie e le stragi.

CORRIERE SETTIMANALE

— o —

Giovedì 11 Febbraio

* ROMA — Il capitolo generale dei Gesuiti riuniti in Roma ho nominato preposito Generale di tutta la compagnia di Gesù il padre Ledachowsky, di nazionalità polacca.

* TRIPOLI — Arriva notizia della Libia che a Bungerim il Colonello Billia, col 15.0 battaglione eritreo che si erano ribellati a noi e ci aveva traditi.

* NAPOLI — Padre Guido Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniano di Firenze al Politeama Giacosa ha dinanzi a

Venerdì 12 Febbraio

* ROMA — P. ALFANI ha ripetuto a Roma, al Teatro Argentina la sua conferenza sul terremoto. Il teatro era stipato di un pubblico eletto. Si notava anche il ministro alla Pubblica Istruzione.

* VERONA — E' stato arrestato il nostro socialista sindacalista Filippo Corridoni mentre da Milano si recava a Treviso. E' incolpato di istigazione a delinquere.

* PARIGI — La Camera ha approvato una legge che proibisce la fabbricazione, e la vendita, la circolazione dell'assenzio. Finalmente!

* PALESTINA — Alcuni ladri penetrati notte tempo nella sede della cassa forte, hanno rubato la somma di lire 12 mila.

* LONDRA — E' arrivato Ricciotti Garibaldi il quale sta lavorando per la formazione di un corpo di volontari garibaldini di 30.000 uomini. Occorrerebbero 6 milioni.

Sabato 13 Febbraio

* AVEZZANO — A cura del Patronato Regina Elena è stata aperta la prima scuola elementare maschile, tenuta in un padiglione del patronato stesso in Piazza Tolonia. Ne avrà la direzione Don Orione.

* ROMA — Un piccolo incendio scoppiava al municipio di Grazia e Giustizia. Il fuoco ha distrutto molte carte.

Il fuoco ha distrutto molte case.

* GORIZIA — E' stato sospeso dalla polizia il giornale slavo *Soca* che da parecchi mesi faceva campagna contro un accordo italo-slavo.

* STOCCOLMA — Nel laboratorio militare di Djusgerden (Svezia), avvenne un'esplosione fra la polvere per cannoni e depositato. Si ebbero sette morti e quattro feriti.

* ROMA — *Il giornale d'Italia*, pubblica un articolo dal titolo *Il dovere degli italiani* in cui raccomanda a tutti la concordia e la buona disposizione a lottare pur di conseguire il supremo fine: la grandezza e la prosperità della patria. L'articolo è vivamente commentato da tutti.

Domenica 14 Febbraio

* PIETROGRADO — Sono partiti per la Russia dal Caucaso 40.000 soldati e 527 ufficiali turchi prigionieri.

* FIRENZE — E' scomparso il titolare dell'Ufficio postale di San Giovanni Valdarno, Enrico Sansoni, portando con se 50.000 lire.

* CALTANISETTA — A Canicattì (Caltanisetta) si ebbe un conflitto fra malviventi e carrettieri. Si ebbe un ferito e un moribondo.

DONELLONE — I giornali hanno da Harhache che una barca, la quale aveva a bordo 90 soldati spagnuoli, si è capovolta. Trentatrè sono annegati.

Lunedì 15 Febbraio

* SOFIA — Il Casino Municipale, ove si trovavano, munite le famiglie più in vista di Sofia per un ricevimento organizzato dagli artisti, ebbe luogo un attentato a mezzo di bombe. Rimase ucciso un ufficiale.

Il personale della Legazione italiana è rimasto incolume.

* NAZZANO ROMANO — Questa notte poco prima delle ore due si ebbe una scossa di terremoto che produsse enorme panico e alcuni danni notevoli.

La casa di Vladimiro Fulgenzi è crollata. Vi sono sei feriti ed è morto un bambino.

Tutta la popolazione è gravemente impressionata.

* LONDRA — Il Tys pubblica che una lettera pastorale del Cardinale Mercier in occasione della quaresima sarà letta in tutte le chiese della diocesi di Malines.

* LECCO — A Lecco, dove da alcune sere agiva a quel Sociale, la compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero, è morto Oreste Calabresi, in seguito a paralisi celebrasuiti ung.
le. Fu assistito in una commovente affettuosa gara, dalla figlia Cesarina, e dagli artisti della sua compagnia.

Martedì 16 Febbraio.

* FIRENZE — Per la nuova amministrazione Comunale di Firenze fu designato Sindaco Orazio Bacio, professore di lettere italiane all'Istituto Superiore.

* LIVORNO — Sul treno proveniente da Torino fu trovato un bambino sui cinque anni smarrito non si sa da chi. Il bambino aveva con se una lettera in cui era scritto: «Vi spedisco il bambino; ho dovuto impegnare i giocatoli per ristrettezze finanziarie». Il bambino era possessore di regolare biglietto di 3ª classe. L'autorità di Pubblica Sicurezza sta indagando.

ROMA * — E' stata distribuita fra i deputati la relazione sul bilancio tutte le spese per il palazzo di Montecitorio. La relazione è fatta dall'on. Ancona. In essa si rilevano fortissime spese ed eccessive per il palazzo della Camera. Si tratterebbe di aumenti di milioni sul preventivo.

Mercoledì 17 Febbraio.

* ROMA — La «Gazzetta» pubblica il Regio Decreto col quale si proroga fino a tutto il 30 Aprile 1915 il termine fissato dall'art. 19 del regolamento approvato con Regio Decreto 31 Marzo 1914 per l'esecuzione della legge 25 Giugno 1913 relativa alla vigilanza sulle pellicole cinematografiche.

* GENOVA — Nella Galleria della Grazie, mentre si stava preparando una mina, questa esplose lanciando gli operai fino a dieci metri di distanza. Tutti rimasero feriti e uno gravemente.

* PARIGI — Al polverificio Kedde è avvenuta una esplosione durante esperimenti di miscuglio. L'edificio è rimasto danneggiato abbastanza gravemente. Si deplorano parecchie vittime. La fabbricazione degli esplosivi continua.

PUNTURE DI SPILLO

Dal ballo alla tomba.

I giornali torinesi hanno narrato il triste caso toccato a quel sedicenne che, uscendo da una veglia danzante tenutasi in piazza Gran Madre di Dio, venne colto da grave malore, occasionato forse da una precedente caduta, e morì in pochi istanti

Triste fine!

I denti dei socialisti genovesi.

I socialisti genovesi hanno fatto delle case popolari e le han fatte costare un occhio della testa; L. 24 e più al metro cubo, mentre molti fabbricano a Genova a L. 12, la metà. E invece del popolo ci hanno messo ad abitarle impiegati, professionisti... E siccome qualcuno cominciava a masticare amaro alla vista di quei denti, si sono fatti coraggio e hanno cominciato a gridare contro... le «unghie dell'*Economica*», la «*società clericale*», la quale senza milioni nè aree regalate dà i fitti a quasi la metà, e i cui amministratori e il cui direttore notoriamente non hanno percepito e non percepiscono un centesimo per l'opera loro. Ma questo metodo di rosicchiare e di abbaiare agli altri non è in vigore solo a Genova.

E' vietato sputare.

A Roma e in qualche altro luogo c'è stata della brava gente che dopo il terremoto, è accorsa a qualche teatro sensibilmente pornografico; della gente che per beneficare gli infortuni ha organizzati degli spettacoli da Caffè-Concerto, con delle giovani *divette*. C'è adunque della gente che fa la carità col danaro guadagnato dalle prostitute.

L'Igiene proibisce di sputare in terra; si potrebbe sputare in faccia a costoro.

Cronache di Guerra

NELLA PRUSSIA

Per l'avvento di quattro nuovi corpi di armata tedeschi i russi si sono precipitosamente ritirati, lasciando in mano ai tedeschi 50.000 uomini. I tedeschi annunciano di aver occupato Raziorah e non è lontano il momento in cui i cannoni delle fortezze russe uniranno la loro voce al frastuono dei combattenti.

Anche più rapido par che debba essere il progresso tedesco sulla fronte al nord di Rajgrod, dove i russi ripiegano verso la linea fortificata del Niemen sotto la pressione di grandi forze nemiche. Sboccando da Tilsit una colonna tedesca ha scacciato i russi da Piktupönen spingendoli nella direzione di Tauroggen.

NELLA BUÇOVINA

Qualche cosa di analogo avviene nella Bucovina. Anche qui, dinanzi a una offensiva compiuta con forze preponderanti dagli austro-tedeschi, i russi hanno ripiegato rapidamente su posizioni più favorevoli oltre il Sereth. Ora si annunzia che i russi s'apprestano a opporre resistenza accanita nella regione di Czernowitz.

NEI CARPAZI

Nei Carpazi l'offensiva russa si è arrestata e si combatte ancora furiosamente. Austriaci e russi narrano gli uni e gli altri di successi parziali sulla fronte dalla regione di Dukla a quella di Wyszkow dove la lotta è indecisa. Più all'est, l'azione volge favorevole agli austriaci. Essi dominavano già Nadworna, ora annunziano di averla occupata e di avere respinti i russi nella direzione di Stanislau.

NEL BELGIO ED IN FRANCIA

Azioni parziali in Belgio e in Francia: i tedeschi hanno strappato 900 metri di trincea ai francesi. Nella regione di Ypres, hanno ripresa una trincea in Alsazia; i francesi hanno conquistato 250 metri di trincea tedesca tra Bethune e La Bassée, hanno respinti attacchi tra l'Argonne e la Mosa e a nord-est di Pont-à-Mousson. In Alsazia l'offensiva tedesca, che si delineava lungo la valle del Lauch si è arrestata.

NELL'ARIA

Aeroplani austriaci volando sopra Rieka (all'est di Cettigne) hanno bersagliato con le loro mitragliatrici la famiglia reale del Montenegro che era riunita davanti, vanti alla sua residenza invernale. Fortunatamente il Re, la Regina, le Principesse sono rimasti illesi.

Uno stormo di 34 aeroplani e idrovolanti, partito dalla costa inglese, e calato sulla costa belga, ha tempestato di bombe il triangolo Middelkerke-Bruges-Zeebrugge, dove i tedeschi hanno una delle loro basi più importanti (depositi di munizioni e di viveri a Ostenda, stazione di sommergibili e di dirigibili tra Bruges e Zeebrugge, ecc.). La stazione ferroviaria e i magazzini di Ostenda sono stati incendiati e secondo notizie da Dunkerque completamente distrutti. Le linee ferroviarie sono state interrotte in vari punti. Bombe son cadute sulle batterie costiere di Middelkerke, sull'officina elettrica e sulle navi tedesche ammassate a Zeebrugge. Il comunicato tedesco nega ogni efficacia militare al «raid» britannico, dicendo che ha recato danni soltanto alla popolazione borghese.

E' la prima volta nella storia delle guerre che una così importante flottiglia aerea compie un attacco in massa.

La buona parola

San Matteo Capo IV.

La narrazione.

Gesù Cristo dopo di avere ricevuto dalle mani di Giovanni Battista nel deserto il battesimo di penitenza, si ritira nel deserto per digiunare e vi si ferma per quaranta giorni. Passati i quaranta giorni in digiuno fu tentato dal diavolo, il quale si presentò a Gesù e gli disse: «Se tu sei il Figliuolo di Dio di a queste pietre che diventino pane». E Gesù rispose: Sta scritto: *l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola di Dio*. E il diavolo lo condusse su un alto monte, goi della terra e gli disse: tutto sarà tuo. E Gesù rispose: Sta scritto: *Adorerai il Signore Dio solo, e servirai a lui solo.*

E il diavolo lo menò a Jerusalem, e posatolo sul pinnacolo del tempio, gli disse: Tu sei il figlio di Dio gettati giù di qui, chè sta scritto, come *per te ordinerà a tuoi angeli di proteggerti e che ti sosterranno con le loro man, affinchè il tuo piede non inciampi nella pietra*. Ma Gesù replicò: E' stato detto: *Non tentare il Signore Dio tuo*. Finite le tentazioni, il diavolo si allontanò da lui.

Un pensiero.

Diavolo, il tentatore, è lui che si accosta, si accosta per assalire, ed ha una frase pensata, che deve far colpo, deve fare breccia e che, il diavolo ripete due volte: *se tu sei il figlio di Dio* «Si tu es filius Dei». Non è certo Satana che Gesù sia il Figlio di Dio e perciò lo tenta. Vuole esplorare, vuol sapere. Sempre così il demonio: quando vuole assalire una creatura prima assaggia il terreno, prova, tenta se la creatura sarà a lui favorevole e poi quando si è assicurato che la creatura non cederà allora la assale con tutte le sue forze e la vince. Ricordiamola sempre questa tattica del demonio e badiamo che trovi sempre ogni qualvolta si presenta a noi la identica resistenza che ha trovato presso Gesù Cristo. Noi saremo sempre vincitori.

Come vinceremo?

Anche a questo ha pensato Gesù Cristo ed anche per questo ci ha dato un grande insegnamento. Agli assalti di Satana Gesù ha sempre risposto con parole della sacra scrittura, colla parola di Dio. Noi vinceremo sempre se avremo sempre pronte per il lungo e continuo esercizio le parole Sue, le leggi che Egli ci impone.

To' porta via

L'on. Cermenati batte la ritirata

Lunedì per la quarta volta fu portato al tribunale di Lecco la famosa querela sporta dall'on. Cermenati contro il giornale cattolico il *Resegone*, relativa a un certo affare di scarpe, del quale tutta Lecco si è molto interessata e che si riferisce appunto alla raccomandazione fatta dall'on. Cermenati per un calzolaio del 31.o fanteria, certo Moni, a proposito della fornitura di un certo numero di scarpe.

La notizia venne pubblicata dal *Resegone*, dopo averne avuta piena conferma dal colonello Calegari, allora comandante del distretto.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore del giornale, on. Meda, il tribunale ha assolto il giornale dell'accusa di diffamazione per avere raggiunta la prova dei fatti e lia dichiarato sussistere semplicemente il reato di ingiuria per il quale condannava il giornale a 250 lire di Multa.

Il Resegone si appella, fiducioso che in definitiva anche l'imputazione di ingiuria venga riconosciuta insussistente.

Il P. M. aveva chiesto la condanna del giornale a 12 mesi e 1300 lire di multa!

LETTURE

Cari lettori,

Siam soliti dire che la salute si apprezza nella malattia, ed è verissimo; perchè solo allora che si è perduta, si rimpiange il tempo nel quale, possedendola, non se ne faceva caso. Però la malattia, esclusa quella gravissima, ha anche un merito sul nostro spirito, ci obbliga, cioè, alla riflessione. Inchiodati a letto o presso al fuoco, senza poter uscire o distrarsi, costretti a tralasciare tutte le ordinarie occupazioni, di necessità dobbiamo meditare sui debiti, sulla miseria, sulla guerra e su cento gustosissimi argomenti d'attualità, avendo a disposizione quasi tutte le ore del giorno e della notte.

Anch'io, proprio mentre scrivo, sono indisposto, affetto da quella malattia indefinita e indefinibile che chiamano influenza. E la mia occupazione in questi giorni è molto semplice, dalla camera al focolare e viceversa, pensando di proposito ai casi miei ed a quelli degli altri. Ieri, ad esempio, per riscaldarmi, — la febbre mi batteva, — accesi un *falò* di libri e giornali, comprese certe stampe scandolose strappate ad ingenui e maligni. E guardando a quella fiammata, pensavo: Ecco a che si riduce quel foglio immorale, quel romanzo pornografico; ad una favilla rossigna che s'eleva, scoppia e scompare. Eppure chissà quanto male avrà fatto prima di ridursi in cenere; a quante anime, specie giovanili, avrà strappata bruscamente l'innocenza, sotto il pretesto della sincerità sui misteri della vita, e di sciorinare sotto il naso il fango per provocarne nausea. Falso pretesto, pretesto traditore, addotto anche da Emilio Zola a giustificare i suoi più luridi romanzacci. La lettura cattiva, anzichè metter schifo, attrae, affascina, soggioga. Inclinati come siamo al male, la lettura cattiva è un incentivo potente; e moltissimi devono il principio della loro rovina ad un romanzo, ad un foglio immorale.

La cronaca ci porta di frequente suicidi di giovani vite che devono il triste passo al romanzo che tengono sul comodino o sotto chiave, od al settimanale schifoso cui hanno versato con scrupolo l'annuo abbonamento, o che hanno ritirato ogni sabato all'edicola di città. Quella lettura che fate segretamente nella cameretta, all'insaputa dei vostri, al lume di quella candela fino a ore piccine, lettura che vi mette il belletto sulle guancie, suscitando in voi i più brutali istinti; quella è la nemica dichiarata del vostro bene; ricordatelo.

Gioventù, confessalo; tu hai cominciato a raffreddarti nella fede e nella pratica della religione appena ti sei data in braccia alla cattiva lettura, la quale, sotto il pretesto di levarti dall'oscurantismo e dalla superstizione, ti ha gettata invece nella immoralità. E' questa una supposizione; magari la sbagliassi. Invece.... non temo smentita.

Alpino.

Il bicchierino scalda?

Se lo sente dire tante volte. E' vero? Leggete:

Quando si beve il *bicchierino* i vasi sanguigni che stanno alla superficie si dilatano, il sangue va pelle pelle e si diventa rossi come peperoni. Sembra di essere realmente *più caldi*; ma è un'illusione, perchè anzi, quella gran massa di sangue portata a fior di pelle si raffredda rapidamente a contatto dell'aria esterna e il bevitore si trova, dopo il bicchierino, ad aver più freddo di prima.

Basta segnar col termometro la temperatura del corpo per vedere che *dopo il bicchierino* la temperatura è più bassa!

E questa perdita di calore che risulta dalla dilatazione dei vasi sanguigni prodotta dall'alcool è tale che l'individuo, raffreddato dalla bevanda spiritosa, consuma subito una maggiore quantità di grasso per riprodurre il calore perduto: e questo *consumo di grasso* mostra che l'alcool non nutra.

Così pure *sembra* che l'alcool dia forza: ma guardando ai fatti, si constata che l'operaio, il facchino, il soldato che *non beve* alcool resiste il *doppio* alle fatiche.

Per lavorare e vincere

Noi non arriveremo mai ad organizzare le forze cattoliche e quindi a dar una granitica base ad un *partito cattolico* il quale, per il valore stesso della sua unione, difenda gl'interessi religiosi troppo conculcati dalla massoneria e dal socialismo che hanno esteso la loro attività ad ogni forma di vita sociale, se non incominciamo a formare delle sincere coscienze cristiane.

Chiedete ai vostri amici se siano credenti ed essi vi rispondono di essere cattolici magari praticanti; ma osserviamoli alla prova. Ora si agita la questione dell'insegnamento religioso, della libertà della scuola, della diffusione della stampa cattolica e questi cattolici all'acqua di rosa vi ridon in faccia tacciandovi anche d'illusi e domani come ieri, son pronti a votare per il candidato massone. In questi ambienti d'incoscienza politica, sociale e religiosa non v'ha che un lavoro a compiere: non quello di staffilare i pigri animi dormienti colla fiducia di ottenere un buon risultato, perchè nei vecchi alberi cadenti non s'innesta il germoglio, bensì di darci attorno ai giovani, che sono le nostre speranze.

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(Continuazione; vedi il numero precedente)

Le prestazioni suLementari

Oltre a quelle di cui abbiamo fatto un cenno la settimana scorsa ci sono altre forme di Uehrleistungen in uso presso le Casse tedesca.

Così ad esempio:

1) La *Rekonvalessentpleger* o cura i per i convalescenti, coloro cioè che guariti dalla malattia, hanno ancora bisogno di ristabilirsi colla salute e di riprendere le forze. Vi sono a tale scopo nelle posizioni più salubri degli appositi stabilimenti o ricoveri (*Genesungsheime, Reconvalestentenchime*) Durante la permanenza in tali luoghi viene pure concesso l'Hausgeld come nei soliti casi di cura in ospedale. Le grandi Casse hanno stabilimenti propri Così, per esempio, *l'Allegemeine Ortokrankenkasse* di Monaco, che conta quasi 140.000 soci (ve ne sono anche di più grandi) oltre a possedere dei sanatorii, che servono alla cura di malattie propriamente dette (es. a Endorf, Kirchseeon, Schonstett, Harlaching), possiede pure delle case di salute appositamente costruite per i convalescenti (Planegg, Oberölkosen, Alzing, Holzapfel, Krehith). — Ma non basta. Ci sono pure i luoghi di cura balneare e di fanghi (Dachau, Thalkirchen).

2) Un aumento dello Iterbegeld o sussidio di morte dovrebbe essere uguale a 20 volte il salario-base (o salario locale), ma la Cassa può stabilire che esso sia anche Maggiore. La RVO concede che esso arrivi fino a 40 volte detto salario-base e cioè fino a 240 Marchi.

3) Il soccorso di famiglia o *Familienhilfe*. E' questo una delle più importanti prestazioni facoltative della Casa malati tedesche. Esso consiste nell'accordare cura medica ecc. a quelle persone che non non sono assicurate, ma che fanno parte della famiglia dell'operaio assicurato (moglie, figliuoli.

(Continua)

Interrogazioni sull'emigrazione.

L'on. Belotti ha presentato alla Camera due interrogatori sulla emigrazione. In esse chiede ».

— « Se a quali povvedimenti il Governo abbia presi e intenda prendere, perchè a sollievo delle popolazioni specialmente di montagnor e nei limiti compatibili con la difesa del paese la nostra emigrazioni temporanea possa subito riprendere verso quelle regioni, specialmente di Francia, che reclamanto insistentemente ».

— «Se e quali provvedimento il Governo abbia pesi o intenda prendere por assicurare e ottenere ai nostri emigranti in quanto sia possibile il pagamento delle mercedi loro non soddisfatte e il rimborso dei loro libretti di risparmio presso casse straniere ».

Conferenze agli emigranti.

Il Missionario ha continuato la sua corsa in pianura e fu successivamente a tenere le sue conferenze a *Segnacco, Colerumiz, Venzone, Collalto, Arra, Qualso, Zompitta, Reana, Billerio*, ovunque ascoltato con attenzione e soddisfazione generale degli operai, che accorrono numerosi a sentirlo. Bravi!

Grazie al Vicario di Collerumiz che offerse al nostro Segretariato L. 3.00, al Parroco di Qualso che offerse L. 5.00 e a quello di Billerio che pure offerse L. 5.00.

Tante grazie.

CANAGLIA!

— Chi? chi canaglia?

— Il prete, il prete.

— Perchè

— Ci toglie il pane, ci manda in malora. Ci tiene tutta la gente al teatro e intanto la nostra osteria rimane vuota. E le tasse... le tasse le paghiamo noi... Tutti così i preti... rovinano il popolo...

BENEDETTO!

— Chi?

— Il prete, il prete

— Perchè?

— Mio marito quest'anno, oh come è diventato affettuoso colla famiglia e come ci tratta bene, anche con tanta miseria che c'è. Va al *teatro del ricreatorio* passa tutte le sere là e torna a casa allegro è fatto migliore e... spende poco, poco... mentre l'anno scorso...

Se non per gli uomini almeno pei cani

Sentite preghiera che rivolgiamo alla onorevole amministrazione di un Comune di questa Provincia. Potrebbe anche essere quella del Comune di Pavia di Udine — detta *volgarmente* l'amministrazione dei sette conti.

Tra Percotto e Popereacco vi è una strada comunale così bene tenuta che noi siamo pronti a dare un premio a chi sa trovarne una in istato peggiore. Basti dire che fra gli abitanti di Popereacco si ha intenzione di fare una colletta per comperare una barca della quale servirsi per passare a Percotto, almeno a piedi asciutti. A metà di questa strada, in luogo elevato perchè non soffra l'umidità sorge un magnifico villino, dotato di tutto il confort moderno. La vita là si conduce magnificamente bene: è sempre carnovale, Carne eccellente, brodo non mancano mai e non mancano le stanze piene di sole, rischiarate alla notte di luce elettrica, i letti soffici, i bagni, ecc.

I poveri contadini che passano davanti al villino incantato dicono a se stessi: *se avessimo noi tanto ben di Dio: almeno saremmo al pari dei cani.*

Perchè dovete sapere che quel villino non è già abitazione di uomini, ma è preparato e conservato per una quarantina di cani. Stridente contrasto! I contadini in catapecchie mal sane, i cani in palazzi sontuosi....

Dunque veniamo alla nostra preghiera, onorevole amministrazione Comunale di Pavia di Udine. Perchè non compite voi le opere magniche della *casa dei cani* e non curate la strada che da Percotto mette a Popereacco?

Pensate o signori.

In quel villino stanno dei cani: Se vogliono uscire per una passeggiata è male che si bagnino le zampe, che si coprano di fango. Stanno male essi allora e può loro capitare qualche polmonite. Dunque, o signori, almeno *dei cani* abbiate pietà: almeno per loro curate la strada da Percotto a Popereacco.

—o—

E sentite malignità nostra, mentre scriviamo. Abbiamo pensato: può *essere che l'amministrasione dei sette conti per gli illustrissimi cani faccia quei sacrifici che non fa per gli uomini..... Sarà vero?....*

S. DANIELE

Le elezioni

Dunque, oggi 21 qui abbiamo le elezioni. Speriamo che non succedano inconvenienti e non devono succedere fra cittadini educati. I partiti sono delineati e su per giù sono quelli dell'altra volta: c'è il partito del popolo agricolo, c'è quello socialista, c'è quello radicale, e non sappiamo se ce ne sia un altro, fatto di tutte le classi. Ma questi minestroni bisogna guardarli. Ognuno voterà secondo coscienza — per il grande partito dell'ordine. — Secondo coscienza, dico, non secondo il litro.

Al ricreatorio

Femminile hanno dato le fanciulle un trattenimento privato, istruite dalle Suore e canti con accompagnamento.

La Signorina Luigina Rassatti si presta tanto volentieri anche per il Ricreatorio maschile, e speriamo che questo genere misto di musica e dramma abbia a soddisfare molti.

La compagnia Drammatica

ha tenuto una bella serata domenica p. p. dinanzi a discreto pubblico, e martedì sera è stata invitata a Rodeano a dare nella sala dell'Asilo un altro trattenimento che soddisfece.

I nostri giovani, ringraziano i buoni Sacerdoti di Rodeano di averli trattati così bene.

FAGAGNA

Teatro

Martedì sera, ultimo di del Carnovale, si pose termine alle recite con spettacolo di varietà. Il pubblico numerosissimo per tre ore applaudi fragorosamente.

Si diede il seguente programma:

1. C'entro io. — 2. Timiducci e Franconi. — 3. I coscritti (2 atti). — 4. L'avvocato Barbagianni. — 5. E' proibito fumare (Monologo).

L'incasso tolte le spese, è « Pro Federazione giovanile ».

Grazie al sig. Franceso

che martedì 16 corr. nella sua villetta ha voluto raccogliere i nostri filodrammatici, e dar loro in premio della loro costanza, abilità e bontà, fra gli evviva dei giovanotti del suo circolo, una gustosissima merenda. L'allegria era al sommo in quel dì: e l'armonia dei giovani nostri era invidiabile. Oh magari si concedesse da tutti i giovani del nostro paese, che voglia dire essere uniti per il bene, per la virtù, e per l'onesto divertimento. Davvero questo è un vero sollievo, è vero giovanotti?

Evviva Franconio!

I nostri benefattori

Le persone benefiche nel nostro paese sono quelle che in tutti i modi hanno appoggiato i balli, perchè hanno dato lavoro ai disoccupati. Difatti... sono stimati questi tali.....

ATTIMIS

Che c'è di nuovo

Niente di nuovo caro, tutto vecchio, anche la guerra minaccia di diventare cronica; soltanto volevo dirti che venerdì prossimo passata qui ebbe luogo l'annuale assemblea della Cassa Rurale. Non credere che venga a farti il verbale, questo se mai, tocca al segretario; mi limito a dirti che non ostante il tempaccio e la ria stagione, molti, quasi tutti i soci intervennero. Non ti sembra un fatto consolante? E poi? abbiamo mandato un affettuoso saluto all'amatissimo Parroco infermo; abbiamo deciso di continuare ad affidare piccoli prestiti al 6 per 100 per venire in aiuto dei più bisognosi; e non elevare detto tasso se non costretti da impellenti necessità.

E poi? — Il consiglio anche quest'anno ha proposto e l'assemblea approvato di dare a ciascuna famiglia di soci, gratis « *La Nostra Bandiera* » con raccomandazione viva di leggerla e darla a leggere ad altre famiglie.

E poi? — Tante e tante altre cose furono dette, ma non le ricordo tutte; una però non la posso dimenticare. Col plauso unanime e colla lode speciale del socio Martinig Luigi venne istituita la sezione *piccolo risparmio* per abituare i fanciulli a non sciupare inutilmente o malamente le palanche e a divenire economi.

Cosa vuoi di più? In fine si terminò la seduta con opportune parole del Rev. Parroco di Faedis che raccomandò il contegno da tenere dai cattolici in quest'ora buia e nera e piena di sospetti.

Cor unum.

CASTELLO

Dopo cento anni

L'anno 1815 i Frati che reggevano la Chiesa di San Francesco di Castello venivano allontanati da questo antico e nobile paese e con essi anche l'organo che possedeva detta chiesa veniva trattato abbastanza malamente.

Ci consta che le canne use a dare armoniosi suoni accompagnando le pietose voci degli umili frati vennero abbassate e sotto la furia del martello alquanto anticlericale — sempre a quanto ci raccontano le antiche cronache — furono laicizzate con vertite in pallini.

A cento anni di distanza, per volere unanime dei bravi e buoni Castellani, le canne dell'organo sono tornate a luccicare e nella domenica ultima decorsa hanno sciolto i loro suoni armoniosi in inni di gloria a Dio.

Ebbero collaudo da Monsignor Giovanni Trinko. A benedirlo fu precisamente un Figlio di San Francesco: il padre Uldarico da Rovigo.

REMANZACCO

Non la risparmiano neppure in chiesa

Siamo ancora sotto la impressione dell'orribile delitto commesso sulla strada che conduce a Cividale, del quale rimase vittima la povera donna Flaibani Mansutti Anna, che un altro fatto viene ad aggiungersi.

Sabato un nostro compaesano si recava al mercato di Cividale e venduta la sua merce mise il ricavato (una settantina di lire in monete di rame) nel fazzoletto e annodatene le cocche lo portò in giro come un involto qualsiasi.

Entrato in chiesa depose l'involto su di un sedile accanto al cappello, poscia, fatte le sue devozioni, si alzò per uscire.

Il fazzoletto con quanto conteneva era sparito.

Il fatto fu denunciato alla benemerita.

Sarebbe ora si provvedesse a certi individui che si vedono girare per i paesi, massime per il nostro, con certe faccie da briganti, che entrano nelle case e con intimidazioni domandano l'elemosina, spargendo lo spavento ed il terrore nelle donne e anche negli uomini.

Comunicato

TEODORO BERTOLINI
anni 27 - Tipografo ODERZO

Affetto da tubercolosi polmonare con abbondante espettorazione e febbricitante guarito completamente in 4 mesi ed ha ripreso il lavoro.

Curato dal Dott. Enrico Ballero.

Udine - Sabato dalle ore 10 alle 15, Via Prampero N. 1.
Padova - Via Arcella 124. Tel. 8-13.

TRIVIGNANO U.

Sacra missione

Dal 2 al 15 corrente mese, i tanto benemeriti Padri Lazzaristi predicarono la Sacra missione in questa parrocchiale. Il concorso dei fedeli, ad ascoltare la parola di Dio, impartita dai buoni missionari in modo piano, facile, convincente, fu grande; numerosissime furono le S. S. Comunioni; se ne contarono ben 2000.

a 45 anni

Degna di nota è la prima Comunione che durante la sacra missione, fece certo Giuseppe Antonutti d'anni 45. Il poveretto, sordo e muto, fin'ora non aveva potuto trovare alcuno il quale fosse in grado di intenderlo e farsi intendere, in modo da impartirgli l'istruzione almeno sufficiente per accostarsi ai S. S. Sacramenti; finalmente lo trovò nella persona del Rev.do Padre Vitale Bindolini, che lo istruì, lo confessò, e lo comunicò.

Immaginarsi la contentezza del povero uomo!

Disgrazia

Certa Maria Baviotti d'anni 57, una sera della settimana scorsa, uscendo di casa scivolò, cadde e si fratturò l'avambraccio. Venne trasportata alla casa di cura del dottor Cavarzerani.

Auguriamo alla buona donna una pronta guarigione.

Finalmente

Il tifo si può dire scomparso nella frazione di Clauiano. Si ebbero ben 60 casi con 6 decessi.

Ringraziono il Signore, i Clauianesi, che la mortalità non fu maggiore e... procurino d'ora innanzi di accogliere con miglior animo, e mettere in pratica le disposizioni riguardanti l'igiene, la pulizia dell'ufficiale sanitario e dell'autorità municipale.

ZOVELLO

Seduta consigliare

Giovedì 11 Febbraio radunavasi in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. — Bilancio 1915 (2ª lettura). Approvato, previo modifica allo stipendio del segretario comunale; da sopprimersi lo scrivante, oppure ridursi la paga da 2.200 a 1.800.

2. — Mutuo di L. 22.000 per acquedotto Zovello (2ª lettura. Approvato.

3. — Taglio faggio Agait e piante resinose Chialcinis. Approvato.

4. — Taglio boschi Campivolo, Chiampielis, Lavinal, Pecol e Pezzet di là del mortor del Cason in confine con Taront. Approvato.

5. — Strada Ravascletto-Comeglians. Approvata la proposta De Grignis, 1.211.

6. — Compenso al tenutario della cabina Fono-telegrafica (Zovello). Accordate lire 30 annue con obbligazione di fare il contratto col comune.

7. — Nomina rappresentante al consorzio stradale con Cercivento. Rinviata, per la mancata maggioranza di voti.

8. — Nomina commissione elettorale. Risultano eletti per Ravascletto: Gio. Batta De Stalis, Brovedan Matteo, De Grignis Gio. Batta fu Pietro, De Grignis Amadio f. uGiacomo, De Grignis Pietro di Mattia. Per Zovello: Barbacetto Matteo, Barbacetto Benedetto, Della Pietra Enrico (Bashos).

9. — Nomina rappresentante al consorzio Caneva-Paluzza. Data la lite vertente col consorzio, non si prende alcuna decisione.

10. — Causa Barbacetto Romano, decisone G. P. A. Provvedimenti. Rinviata.

11. — Prestazioni di Barbacetto Giacomo ex-assessore. Rinviata.

12. — In seduta privata vien respinta la domanda Casanova Elisa: anticipazione per studi ostetrici.

I nostri vecchi

De Colle Gio. Batta (Trentin) non è più. Preceduto dal suo cagnolino col baculus senectutis tra le mani, lo vedevano ogni giorno fare la sua passeggiata tutto allegro e gioviale con quanti incontrava per via. Ora egli ci ha lasciati nella bella e più rara età di 92 anni.

Serenamente spirava la sera del 12 Febbraio, munito di tutti i conforti religiosi, assistito dal sacerdote fino all'ultimo momento, colle parole della rassegnazione cristiana sul labbro. Nonostante l'inclemenza del tempo imponenti riuscirono i funerali per il concorso enorme di gente dai paesi circonvicini Ravascletto e Cercivento.

Valga questa dimostrazione d'affetto a lenire, almeno in parte, il dolore ai due figli Titta, Angelo, e congiunti ai quali presentiamo le più vive condoglianze.

PERCOTTO

A chi tocca!

Il nostro Comune ha fatto pagare per la disinfezione dell'*afta* ai singoli coloni. Non sarebbe stato meglio che la spesa fosse sostenuta dal Comune?

Legname

Nel Comune di Pavia sono vive lagnanze per la condutture dell'acqua potabile nelle case coloniche. Ci riserviamo al prossimo numero di dire precisamente a chi tocchi sostenere le spese di conduttura dell'acqua potabile in una casa. Se al padrone o se al colono.

Conferenza

Sabato 20 corr. alle ore 19 Monsignor Gori sarà a Percotto per la seconda conferenza. Nessuno deve mancare.

TRICESIMO

Rappresentazioni

Domenica dopo il vespro ebbe luogo nel teatrino dell'Asilo l'annunciato trattenimento di beneficenza, dato dai giovani di questo Ricreatorio Festivo.

La rappresentazione si iniziò con il monologo « Il Negromante » del prof. Monsignor Ellero, detto dal giovanetto Garzoni con molta spigliatezza e vivacità, destando lo stupore nel pubblico per la sua fattura originale.

Seguì la commedia « Pagliaccino » di R. Altavilla in cui i piccoli attori fecero prodigi. La macchietta «Bebè» sostenuta dal fanciullo Pignoni piacque assai.

Lo spettacolo, si chiuse con l'esilerante farsa del Cantagalli « Sorci in trappola ».

Gli applausi fioccarono.

OSPEDALETTO

Recite - Funzioni religiose - Saggio all'Asilo.

*** Come per incanto nacque all'Asilo anche il ricreatorio femminile per le fanciulle del paese con quanto vantaggio morale è facile immaginarlo.

E le giovani eccellentemente istruite dalle suore si presentarono già alla ribalta e recitarono giovedì, domenica, martedì con un concorso straordinario e anche, diciamolo con franchezza, con arte straordinaria.

L'incasso fatto alla porta passò tutto per i bambini poveri dell'Asilo.

Così al divertimento onesto tanto necessario e tanti reclamano massimamente ai nostri giorni, si unisce l'utile, giacchè mentre tante famiglie di qui causa la strettezza dei tempi non potevano mandare i loro bambini all'Asilo, domani vedranno aperte le porte dell'istruzione benefica anche alle loro creaturine che le buone Suore accoglieranno e con amore educheranno.

*** Due funzioni religiose.

Domenica la funzione sempre cara e purtroppo tanto necessaria della riparazione a Gesù per la bestemmia. Tempaccio indiavolato. Vinto però dal buon volere e della fede che fecero sfidare acque e vento e condusse gran folla alla Chiesa. Predicò Don Pagani, ascoltatissimo.

Lunedì cerimonia funebre per le vittime del terremoto. Chiesa stipata e funzione imponente. Lodevole e edificante l'intervento dei militari e dei loro superiori di stanza ad Ospedaletto.

*** Domenica sera saggio dei bambini dell'Asilo. Quanti lacrimoni fu dagli occhi delle mamme e dei papà presenti al vedere i loro bimbi, sul palco... Brave suore! che educate così i bambini e bravi anche i genitori che non badano a sacrifici pur di mandare le loro creature all'Asilo.

Tornando a casa molti si dicevano a vicenda: *quante belle cose da poco tempo in qua ad Ospedaletto! Ospedaletto non sembra più quello!*

E davvero è così.

Nuovi mutui

al 2 per cento alla nostra Provincia.

Il Ministro del Tesoro ha concesso sul fondo dei 100 milioni di cui al Regio Decreto 22 settembre 1914 N. 1028 all'interesse del due per 100 diversi nuovi mutui di cui alla vostra provincia i seguenti:

Sequals L. 52,000 (costruzione di un ponte).

Campoformido L. 9000 (opere pubbliche).

Pozzuolo del Friuli, L. 16,000 (opere pubbliche).

Reana del Roiale, L. 24,300 (strada comunale).

Martignacco, L. 14,600 (opere stradali).

A VOLO D' UCCELLO

A PAULARO

l'amministrazione comunale ha sollecitamente approvata la costruzione dell'edificio scolastico per la spesa di L. 70.000. Questo per dar lavoro a tanti operai disoccupati. Visto che il governo non si muove all'approvazione della nuova strada Cedarchis-Ponte di Zuglio.

A MOGGIO

si è finalmente inaugurata in molte case di amici la luce elettrica con gran festa dell'universo. Congratulazioni ai tardivi che dopo quindici lustri almeno, vengono alla luce.

DA S. PIETRO AL NATISONE

giunge notizia che l'on. Morpurgo ha presentato una interrogazione alla Camera per la strada nazionale Cividale-Pulfero, che si trova in pessime condizioni.

A S. MARTINO DI RIVOLTO

Luigi d'Apollonia cadde accidentalmente a terra e si fratturò la gamba destra.

A PREMARIACCO

per un improvviso spavento, una mucca condotta a mano dal contadino Luigi Specogna d'anni 63, s'imbizzarì travolgendo il conducente, che riportò varie contusioni agli arti superiori e inferiori ed una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra.

ALATISANA

il Municipio ha stabilito il prezzo per il pane, ma chi sta a quel prezzo? Premio a chi ce lo dice.

A RAVASCLETTO

ferve attivissima questione intorno al lascito De Infanti. Non mancano quelli che, perchè il testatore era uomo credente e pio non vogliono saperne di adempire gli oneri imposti a chi eredità la somma da amministra.

Non c'è male.

Cronaca cittadina

Consorzio Granario

Oggi venerdì, alle ore 15, (non venerdì della settimana ventura come erroneamente ha informato qualche giornale) nei locali della Deputazione Provinciale si riunisce per la prima volta la Commissione del Consorzio Granario della Provincia di Udine legalmente costituito col Decreto 16 corrente per procedere alla nomina del Presidente e della Giunta esecutiva e per stabilire i criteri e le direttive di funzionamento del Consorzio stesso.

Alla detta adunanza interverranno, invitati, il R. Prefetto od un suo delegato ed il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine.

Improvvisamente impazzito si getta nella roggia

Un soldato del 2.o fanteria, certo Giuseppe Caldanesi, del distretto di Napoli, ieri mattina colto improvvisamente da pazzia si gettava nudo nella roggia di via Grazzano, nei pressi della filanda ex Giacomelli.

Accorse due guardie di finanza, dalla vicina caserma, trassero il disgraziato dall'acqua e lo ricoverarono nel corpo di guardia ricoprendolo con vesti calde.

Più tardi il soldato con una vettura venne tradotto all'Ospedale Militare e rinchiuso nella sala di osservazione.

Non si conoscono le cause che originarono la pazzia dell'infelice.

Mercati di giovedì

Il mercato del terzo giovedì è riuscito abbastanza animato.

Entrati buoi 118 - vendute paia 26 da L. 1100 a L. 1450 — Vacche entrate 483 - vendute 256 da L. 180 a L. 670 — Vitelli entrati 196 - venduti 170 da L. 72 a L. 250 — Cavalli entrati 85 - venduti 15 da L. 196 a L. 500.

Due buoi venduti a peso vivo furono pagati a L. 81 al quintale — quattro vitelli pure a peso vivo, a L. 110 al quintale.

— o —

Suini entrati 564, venduti 290, così specificati: da latte 150 da L. 10 a L. 25 — da 2 a 4 mesi 32, da L. 34 a L. 43 — da 5 a6 mesi 37, da L. 48 a L. 60 — da 6 a 8 mesi 26, da L. 90 a L. 115 — da macello 16 da L. 105 a L. 120 al quintale.

Pecore entrate 53 - vendute 23: per allevamento — Agnelli 32 - venduti 32, da L. 0.95 a L. 1.00 al chilogrammo.

— o —

Granoturco bianco da L. 16 a L. 17,20 — Giallo da L. 18 a L. 18,80 — Cinquantino da L. 16 a L. 17 all'Ett.

— o —

Fagiuoli da L. 22 a L. 42 — Patate da L. 15 a L. 16,50 — Radicchio da L. 40 a L. 50 — Spinacci a L. 55 — Castagne da L. 26 a L. 28 al quintale.

— o —

Galline da L. 1,50 a L. 1,60 — Capponi a L. 1,70 — Dindie da L. 1.40 a L. 1,60 al chilogrammo.

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADA

Molto simili son *primo* e *secondo*
E *l'intier* si avvicina all'altro mondo.

Fra i solutori che manderanno la soluzione esatta entro mercoledì alla Direzione del nostro giornale, estrarremo un premio.

PICCOLA POSTA

*** LUCCIOLA. — Sono articoli ottimi che serbiamo per il.... carnovale del 1916.

*** BORTOLO — La Superiora delle Mummie di Venzone, attende suo ritratto da conservarsi nell'albo di famiglia. Si sbrighi!...

*** Cav. MORGANTI - GEMONA. — Ci congratuliamo con Lei che ha ottenuto, *per mezzo del suo amico on. Ancona,* il permesso del lavoro notturno, quantunque Lei non serva forniture militari. Nella concessione ci sono però alcune note e condizioni. Stia bene attento!...

*** L. P. — Si lamenta perchè le fu sospeso il giornale.... Si lamenta, Lei che non paga da tre anni... Ma stia zitto!.... Lei è un parassita.

*** D. P. R. — Vuole un suggerimento per diffondere «*La nostra Bandiera*» in codesto suo paese?.... Eccolo: scriva tutte le settimane qualche cosetta di cronaca locale. In capo a due mesi la *Nostra Bandiera* sarà diffusa anche costì. Provi....

Che c'è da ridere?

In trattoria:

— Cameriere, che roba è questo piatto dolce?

— Crema battuta.

— Avete fatto bene a batterla, perchè è molto cattiva.

CI SI DICE....

... che a Flumignano gli operai disoccupati abbiano trovato lavoro per lire 1,25 al giorno. E ci si dice anche che per loro sia troppo abbondante quella paga, perchè trovano danari per giuocare e per ballare irremissibilmente.

... che a Buia in Consiglio Comunale regni una grande Babilonia, dalla quale non si esclude anche un po' di malignità. Questo per curare gli interessi del paese, non è vero?

... che da tutte quelle famiglie operaie le persone delle quali non mancavano mai al ballo, abbiano preso il volo mobili, stoviglie, vestiti. Sono voluti al Monte di Pietà.

... Ci si dice che i socialisti non sappiano più come tirare il carro pesante del *Segretariato d'emigrazione*.

Sciopero ed arbitrato

(Dal *Lavoro italiano*)

(Continuazione vedi numero precedente)

arma a doppio taglio.

E' evidente che di queste due nessuna distrugge l'altra, e non vale proprio la pena di prenderle sul serio.

D'altronde, nessuno degli spiriti seri e leali degli stessi partiti socialisti o liberale, anche che la ripeta, oramai ci crede più.

Piuttosto bisogna mettersi in testa che la grande questione che deve più di tutto preoccupare ogni operaio appena cosciente, è questa: anche dato che lo sciopero sia «giusto», o il caso dubbio permetta di considerarlo come tale, sono io, siamo noi operai interessati, in caso di vincere lo sciopero, dopo di averlo proclamato?

Perchè, la *teoria* degli scioperi è molto semplice e facile, ma la loro *pratica* è molto, ma molto complessa e difficile.

Uno sciopero si riduce, in pratica, ad un

gioco di resistenza.

Un padrone e cento suoi operai scioperanti sono come due forze applicate in senso contrario: sono come che giuchino a tirare una corda. Chi è più debole perde.

E, in via normale, il padrone, per quanto sia solo, — abbia ragione o abbia torto — è più forte di cento operai, quindi resisterà di più, e vincerà, perchè egli è ricco e, anche che non lo sia, a mantener sè e la sua famiglia poco ha da fare; mentre cento operai certamente poveri, per mantenere sè e le loro famiglie, si consumano e si mangiano in un giorno, in una settimana, in un mese, un capitale.

Ora, è appunto questo capitale che occorre aver pronto, o qual, prima di proclamare uno sciopero — ben inteso «giusto» — se non si vuole avere poi il danno e le beffe. Se no, anche avendo ragione, si avrà torto: e sarà meglio pazientare, e contentarsi di pratiche amichevoli, le quali non sono pericolose, e molte volte concludono più di uno sciopero. La gran questione è questa, che prima e più che agli scioperi, bisogna pensare alla

Organizzazione

Grande parola, questa.

La sciologia cristiana insegna che ogni classe sociale dovrebbe essere organizzata.

Si capisce subito però come le classi agiate non sentano tanto forte il bisogno della organizzazione, e come loro rappresentanti, prima abbiano proibito (vedi Rivoluzione francese, ecc.) e ora generalmente osteggino queste organizzazioni di classe. Dico *generalmente*, perchè le eccezioni ci sono e lodevolissime.

E la ragione è chiara: quando uno sta bene, o anche discretamente, «non ha bisogno di nessuno», e quindi preferisce far d asè, e non capisce come gli altri abbiano gusti differenti.

Duole lo stomaco? i denti? una spalla? Camamilla! Così: c'è un incidente in uno stabilimento? Minaccia la guerra? Un giudice fa una sentenza ingiusta? Ci sono degli abusi in un ospedale? Sciopero! E come risero i lavoratori, e perfino i socialisti esteri, o almeno dei paesi anglosassoni, pei quali lo sciopero generalizzato o abusato è un'eresia economica e sindacale.

Gli operai invece — ed in generale tutte le classi economicamente deboli, contadini, artigiani, impiegati, perfino maestri e professori *sentono* che l'unione fa la forza, e istintivamente organizzano la loro classe per la tutela degli interessi comuni.

Essi *sentono* quanto, nelle loro condizioni, sia giusta la sentenza della Sacra Scrittura, là dove dice: *guai a chi è solo.*

La colonna della giovane

Le veglie

In veglia là di Noemi

Noemi — ...... ed era commosso quando usciva; io ritornavo dall'Oratorio; lui mi sorrise e se ne andò via.

Rosalba — Fu dal noi, indovina il motivo!

Noemi — Sono sempre stati intimi lui, ed il nostro Angelo. (alcuni istanti di silenzio).

Menico — E' invidiabile quel Silvio Biondi, è il miglior giovane della parrocchia e..... Noemi lascia che ti parli franco, ti vuole sai, ti vuole sposa!

Rosalba — Ha parlato con noi; tuo papà è contento, tutto sta in te.

Noemi — (trasalita un po', ma serena) Veramente non avevo mai pensato a questo; in mia preoccupazione è sempre quella di rendervi felici e di aiutarvi coll'esempio, nell'educazione dei fratelli..... Del resto se il matrimonio è lo stato mio, se chi ha in mano la mia coscienza..... (e nasconde il viso infiammato tra le mani, lasciando cadere il lavoro sulle ginocchia....) del resto ho sempre chiesto a Dio che nel suo volere, mi prepari un cuore di virtù, non di peccato. Il matrimonio mi fa paura, perchè temo che non sarei capace di santificarlo come si deve, sono troppe per me le tante obbligazioni, e tremende... (sospiro lungo dei genitori). Davanti a Dio, non so come risponderò di me; mancata dovrò rispondere dello sposo, dei figli....

Menico — Sai che non manca la grazia, quando c'è il buon volere!

Noemi — Mi è carissimo che Silvio abbia parlato prima a voi che con me.

toc..... toc..... toc.....

e la porta si spalancò comparendo ansanti i due fratelli Angelo ed Antonio.

I fratelli — Buona notte papà.

Menico — Un po' tardi!

Angelo — Quel Silvio! abbiam detto che è straordinario! Sapete che l'altro mese l'abbiani eletto Presidente del Circolo: stassera ha tenuto la prima conferenza. Ha parlato dei doveri di un giovane del circolo cattolico nella famiglia e nella Società. Ci ha tenuti per un'ora tutti a bocca aperta, meravigliati.

Antonio — Parlava bene, senza aver fatto certi studi.....

Angelo — e..... se la diceva giusta! Lui parlava, ci dipingeva in un bel quadro come deve vivere un buon giovane, e noi guardavamo in quel quadro dipinto proprio il nostro Silvio.

Antonio — Lo applaudimmo; poi tutti abbiamo voluto stringergli la mano congratulandoci con lui.

Menico — Cercate di imitarlo.....

Angelo — Papà, mi ripetè due volte che vi saluti tanto.

(Menico e Rosalba si sono guardati).

Noemi — (dopo un momento di forzata indifferenza). L'ora è già tarda: diciamo il Rosario.

Lucilla, la contadina.

Bisogna produrre materie alimentari

Siamo lieti di pubblicare questo articolo mandatoci dall'esimio prof. E. Montettano, direttore della Cattedra Ambulante per la Provincia di Udine.

Scrivevamo quattro mesi or sono: «in questo momento tragico della storia, fra tutti i quotidiani bisogni dei popoli, quello dell'alimentazione acquista importanza suprema. Gli agricoltori devono saper riflettere sull'immenso valore della funzione da essi esercitata come produttori di derrate alimentari».

Oggi, mentre aumentano le preoccupazioni sulle possibili vicende di un prossimo avvenire, mentre si vanno prendendo misure atte a provvedere il pane necessario alle popolazioni, dobbiamo ripetere agli agricoltori, aprendosi la nuova stagione agricola, le stesse parole già dette nell'Ottobre scorso, per il loro e per il pubblico interesse.

E' evidente intanto che non è il caso quest'anno, in vista delle circostanze eccezionali, di raccomandare, come si faceva in passato, una riduzione nelle superfici a granoturco; si semini pure granoturco dove è possibile, sempre che lo si metta in grado di produrre altamente, mediante accurati lavori e abbondanti concimazioni, altrimenti si avrebbe il danno di sprecare una maggior quantità di seme, senza possibilità di avere un corrispondente maggior prodotto.

Dove il terreno non si presta al granoturco, per esempio nei luoghi molto elevati, e, in pianura, su ogni ritaglio di terreno, o fra gl'interfilari dei vigneti e dei gelseti si mettano patate, preferendo qualità buone e primaticcie. La patata potrà riuscire preziosissima per l'alimentazione umana, in aiuto ai cereali prima anche della raccolta del granoturco.

Si possono seminare, fra le varietà precoci, le patate Matilde, che, messe in primavera, riescono benissimo, e dànno prodotto prima delle altre, cosa questa di grandissima importanza nelle attuali circostanze.

Chi dispone di buon seme, semini, ma subito, frumento marzuolo, il quale, se trattato bene, dà un prodotto non trascurabile. Ognuno cerchi insomma di mettersi in condizione di ricavare dalla terra tutto quanto essa può dare di prodotti alimentari per l'uomo. Se pare che la terra abitualmente destinata alle colture primaverili non basti, si sacrifichi l'ultimo anno di qualche medicaio o trifogliaio già sfruttato o un buon prodotto di granoturco o di patate rappresentera, specialmente quest'anno, un prodotto di gran lunga preferibile allo scarso prodotto foraggero di un prato esaurito.

E si abbia ancora sempre presente che nessuna annata come questa compenserà tanto largamente le fatiche degli agricoltori.

E. Marchettano.

Libri buoni

OLDRA (P. A.). *La guerra nella morale cristiana.* Volumetto in-8 grande, L. 0,80. Torino, 1915. Tipografia Pontificia e della S. Congregazione dei Riti Cav. PIETRO MARIETTI Editore, Via Legnano, 23.

Il ch. P. A. OLDRA, il brillante e dotto Conferenziere dei SS. Martiri, da otto anni ben noto ai Torinesi, si sentì mosso dal suo zelo sacerdotale a rivolgere a' suoi fratelli, i cattolici d'Italia, una buona parola cristiana, quale era richiesta dalle disposizioni di animo provocate dai tristi avvenimenti del giorno. La guerra, il terremoto, il bisogno del pace, gli hanno suggerito l'argomento dei tre preziosi volumetti, che annunziamo volentieri e di cui raccomandiamo caldamente la lettura.

Nell'opuscolo «*La guerra*» svolge con copia di erudizione e con quella sicurezza e chiarezza di dottrina che gli è propria, il vero concetto cristiano sulla guerra, e intanto indirettamente, ma efficacemente risponde ai principali errori, e suggerisce il rimedio alle più ordinarie tentazioni a cui dà luogo il luttuoso conflitto. Mentre tempera lo stolto fanatismo per la guerra, mettendone in rilievo le orribili e gravissime conseguenze, ne corregge pure l'aprioristica sentimentale avversione, la quale pretende di bollare col marchio d'infamia ogni guerra di qualsiasi genere esponendo la dottrina cattolica sulla liceità dei conflitti armati in certe particolari circostanze di fatto e di diritto.

Ci rallegriamo vivamente coll'illustre Padre della sua bella opportuna pubblicazione, alla quale auguriamo di trovare tanti lettori quanti sono i cattolici d'Italia; e aspettiamo con ansietà che escano quanto prima gli altri due opuscoli, promessi a giorni, «*I flagelli*» e «*La preghiera per la pace*», dei quali daremo tosto notizia ai nostri lettori.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo N. ... Udine

Cassa Rurale Cattolica di Risparmio-Prestiti di S. Giov. Batt. di Codroipo

(*Società Coop. in nome collettivo*)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala della Cappella locale il giorno di lunedì 15 Marzo 1915 alle ore 7½ pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1914 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;

2. — Limite massimo dei prestiti o depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di credito o Ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile;

3. — Provvedimenti varii;

4. — Nomina delle cariche uscenti.

Codroipo, 19 Febbraio 1915.

Il Presidente
Tubaro G. B. Di Giovanni